



Editoriale

Apprendimento personalizzato e reti e le alleanze nei territori come infrastrutture a supporto della cultura dell'apprendimento permanente: queste le tematiche interconnesse che il presente editoriale propone e introduce. Per la sua complessità, la Newsletter dell'AEC lo continuerà a sviluppare anche nel prossimo numero, nella speranza che questo focus rafforzato possa dare maggiore impulso al dibattito e alle riflessioni in materia.

L'apprendimento permanente definisce una situazione nella quale la persona, non sempre e solo intenzionalmente o consapevolmente, incrementa e adatta il proprio patrimonio di conoscenze e competenze utili ad affrontare le diverse transizioni che attraversa nel corso della vita.

Di fatto, una definizione di questo tipo sembrerebbe conciliare le due visioni che negli anni hanno visto prevalere di volta in volta quella che riconosce all'apprendimento permanente una finalità legata all'incremento delle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro o a un miglioramento della propria carriera o quella che considera i processi di apprendimento continuo come funzionali allo sviluppo personale, allo sviluppo dell'esercizio della cittadinanza,

all'incremento della partecipazione attiva alla vita sociale e democratica nei contesti di vita e di lavoro. La dicotomia interpretativa, dunque, sarebbe solo apparente e dovrebbe essere la ricerca continua dell'equilibrio tra queste visioni l'obiettivo di ogni educatore o formatore allorché si confronta con un beneficiario dei propri servizi.

Emerge con forza, però, il bisogno che il cittadino recuperi la motivazione ad apprendere. I bassi tassi di partecipazione non si possono più spiegare con un'offerta educativa e formativa quantitativamente insufficiente o a costi non sostenibili. Nei fatti, tanto l'offerta di istruzione e formazione formale, quanto l'impegno degli attori, che direttamente o indirettamente offrono opportunità di acquisizione di saperi e compe-

tenze nei contesti non formali e informali, sono certamente incrementati almeno dal punto di vista quantitativo. La delocalizzazione dell'aula, attraverso un più diffuso utilizzo di metodologie di istruzione e formazione a distanza (in ciò, l'evento pandemico ha svolto il ruolo di catalizzatore, ovvero ha velocizzato il processo di diffusione di questa modalità didattica), contribuisce teoricamente e in alcuni casi anche concretamente a migliorare l'accessibilità alle opportunità di apprendimento.

Nel nostro Paese sembra essere ampiamente disponibile una offerta educativa e formativa capace di rispondere alla potenziale domanda di upskilling e reskilling e, con altrettanta evidenza, esistono infrastrutture normative e organizzative in grado di garantire adeguati processi di identificazione e validazione di competenze e saperi, comunque e ovunque acquisiti.

Tuttavia, la motivazione e l'intenzionalità che caratterizzano e fondano la decisione di impegnarsi e investire sul proprio sviluppo personale, appaiono fortemente ridotte in gran parte della popolazione.

Il tema critico è quello del persistere di un tasso di partecipazione degli adulti a questo ventaglio di opportunità estremamente basso, certamente in aumento, ma a ritmi estremamente lenti e con discontinuità. Nelle ultime quattro settimane, mediamente, solo un cittadino su dieci partecipa ad eventi formativi o educativi, anche di brevissima durata



e senza riconoscimenti o validazioni finali. Alla domanda che ne indaga i motivi, una delle risposte più frequenti riguarda la percezione del basso valore del ritorno dell'investimento, ovvero prevale la convinzione che impegnarsi ad apprendere, in fondo, non contribuisce in modo significativo a migliorare la propria posizione sul mercato del lavoro e nella società in generale. Emerge, quindi, il problema di una cultura percepita quasi come un disvalore, il cui processo di incremento distrae e sottrae energie da dedicare ad attività economicamente e affettivamente più remunerative.

I livelli di padronanza delle competenze in literacy, numeracy e nell'uso delle risorse digitali e delle tecnologie detenuti da cosiddetti low skilled sono propriamente all'origine di scarsa fiducia nella redditività dell'investimento in formazione, scarsa autostima sulle risorse possedute per produrre cambiamenti della propria condizione sociale ed economica, insufficienti capacità di apprendimento o di utilizzo di quanto appreso in eventuali percorsi upskilling di tipo professionalizzante.





il gap strutturale del nostro Paese rispetto agli altri Paesi dell'Unione in relazione alla carenza di molta parte della nostra popolazione, non solo di competenze per il lavoro (*skills shortage* e mismatch tra domanda e offerta), ma anche di *skills for life* e competenze di base e trasversali, specialmente digitali.

Tale carenza ha l'effetto conseguente di ridurre notevolmente anche la potenziale attrattività dell'offerta formativa, riconducibile, come detto, alla riduzione delle

Occorre, quindi, riflettere molto attentamente sull'efficacia di investimenti su progetti finalizzati a professionalizzare o a qualificare formalmente tali soggetti che non prevedano significative quote di recupero e potenziamento di quelle competenze preordinate e condizionanti l'efficacia stessa della formazione e l'utilizzabilità dei suoi esiti nei diversi contesti (famiglia, società, lavoro).

aspettative di crescita delle conoscenze e delle competenze proprio da parte dei cittadini maggiormente bisognosi.

Una seconda area critica è costituita dalle connessioni sempre più evidenti tra problematiche di esclusione e marginalità e diminuzione della partecipazione attiva, incremento delle difficoltà nell'esercizio di diritti di cittadinanza ed equità sociale seriamente a rischio.

La presenza di forti e crescenti divari territoriali in materia di istruzione e formazione incrementa considerevolmente il rischio di perpetuare ritardi, di riprodurre condizioni, relazioni e modelli organizzativi cristallizzati che caratterizzano negativamente i territori, la loro storia sociale, le loro prerogative, la loro disponibilità di risorse e opportunità.

È fuor di dubbio che un alto grado di personalizzazione degli interventi educativi e formativi rappresenti uno degli elementi che possono portare i potenziali utenti a tornare a dare valore all'istruzione e alla formazione come una delle chiavi di volta per il miglioramento della propria condizione professionale ed esistenziale.



Percorsi progettati in quest'ottica rappresenterebbero strumenti essenziali in grado di ridurre

Rispetto ai richiamati elementi di criticità, due dovrebbero essere le direttrici di intervento da intraprendere:



- da un lato, la costruzione di una offerta di qualità su tutto il territorio nazionale dovrebbe prescindere dalla dimensione territoriale, garantendo che la qualità dei servizi offerti possa tendenzialmente essere la stessa in ogni contesto;
- dall'altro, la definizione di percorsi di discriminazione positiva delle condizioni di offerta in quei territori (non solo nel Sud) dove i ritardi appaiono più critici.

Fare sistema in un Paese come l'Italia implica la partecipazione, attraverso processi decisionali a natura inclusiva, di una pluralità di attori,

ma significa anche incentivare azioni volte alla capacitazione dei cittadini. Senza un adeguato livello di attivazione dei destinatari, le risorse e le azioni messe in campo dalla politica pubblica - sia in termini di servizi che di misure di sostegno economico - rischiano di non essere agite o, al contrario, di sostenere funzionamenti disfunzionali del sistema. Nel caso del diritto all'apprendimento permanente, tale costrutto assume un valore maggiore essendo le azioni fondate su processi che necessitano una forte attivazione delle persone e una risposta competente da parte dei servizi territoriali pubblici e privati.

L'intervista



Questo mese intervistiamo **Claudio Vitali**, coordinatore nazionale dell'Agenda europea per l'apprendimento in età adulta e project manager del progetto IT-Adult learning Agenda 2024-2025.

L'EACEA, Agenzia esecutiva europea per l'educazione e la cultura, ha recentemente approvato il progetto "EU Agenda for Adult Learning: Implementation in Italy", che l'Inapp ha presentato nel giugno di quest'anno. Gli obiettivi e i contenuti delle policies europee che riguardano l'Adult learning non sembrano aver subito importanti cambiamenti nell'ultimo decennio. Come te lo spieghi?

Il fatto che le politiche europee in materia di apprendimento in età adulta non siano state caratterizzate da sostanziali mutamenti negli obiettivi e nelle strategie proposte per raggiungerli deriva certamente dal fatto che questo particolare settore sperimenta criticità e difficoltà di natura strutturale e culturale difficili da contenere e affrontare efficacemente.

Innanzitutto, il tasso di partecipazione alle op-

portunità formative da parte degli adulti continua ad essere basso, molto al di sotto di quanto ci si aspetterebbe osservando i livelli educativi raggiunti dalla popolazione (in Ue, ma soprattutto nel nostro Paese) e la consistenza del numero di adulti con bassissime e insufficienti competenze alfabetico-funzionali. Ciò può essere solo parzialmente spiegato in termini di accessibilità difficoltosa o impossibilità nel conciliare l'investimento nella propria formazione con impegni lavorativi o sociali. Sarebbe che le cause siano da ricercare piuttosto sul piano della bassa motivazione, dovuta alla percezione che l'investimento necessario per migliorare il proprio bagaglio di conoscenze e competenze non produca effetti di ritorno apprezzabili, come, ad esempio, in termini di remunerazione e riconoscimento sociale. Il "prodotto educativo e formativo" sembra non trovare un mercato sensibile e ciò soprattutto per coloro che ne avrebbero più bisogno. Un altro elemento da considerare è la qualità dei servizi di orientamento e la relativa distribuzione nei territori. Le persone attraversano più volte nella vita fasi di transizione (dallo studio al lavoro, da un lavoro ad un altro, da una vita attiva ad una fase meno impegnata): ed è proprio nei momenti di transizione che i servizi di orientamento, intesi non solo come finalizzati a rendere disponibili informazioni su opportunità, diritti, norme, ma anche come supporto alla scelta, counselling, empowerment, sono chiamati a giocare un ruolo chiave. Ma, anche se ciò può apparire una generalizzazione estrema, la loro efficacia viene spesso messa a dura prova dalla grande diversità delle richieste che

ricevono, dalla difficoltà di trovare risposte convincenti e utili nei canali informativi disponibili, dalla non sempre piena disponibilità di informazioni provenienti dalle azioni di *labour market intelligence*. In alcuni Paesi permane ancora il bisogno di rafforzare la visibilità e il valore della professionalità degli operatori di orientamento e, nonostante siano stati in molti contesti definiti gli standard di servizio minimi, questi stentano ad essere pienamente e ovunque rispettati. A ciò si aggiunga che i servizi di orientamento sono per definizione reattivi: ovvero, dispiegano il proprio potenziale di supporto in presenza di una domanda esplicita (più o meno corretta), ma non sono certamente i soggetti più fragili e vulnerabili che si rivolgono ad essi (salvo nei casi in cui ciò non venga espressamente richiesto per rispettare una condizionalità per accedere a benefit o ad altri servizi di protezione sociale). Per questi soggetti occorrerebbe potenziare l'outreach, attivando strategie che consentano agli operatori di orientamento di raggiungere gli "invisibili", ovvero coloro che si trovano più ai margini rispetto ai luoghi e contesti dove potrebbero fruire di servizi educativi e formativi, di cui molto spesso ignorano persino l'esistenza. Ecco, queste criticità restano ancora irrisolte e le strategie di *copying*, per quanto ormai correttamente individuate e trasformate in piani d'azione, risentono ancora, purtroppo, di limiti nella fase della relativa implementazione e messa a terra.

Non è questa la prima iniziativa che l'Istituto conduce sui temi dell'apprendimento in età adulta. Questo progetto presenta caratteristiche di innovazione particolarmente significative?

In effetti, è dal 2012 che l'Istituto realizza interventi a supporto dell'implementazione in Italia dell'A-

genda europea per l'Adult learning. Ciò deriva dal fatto che, su richiesta della Commissione europea, i Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione hanno assegnato in quell'anno il ruolo di Coordinatore nazionale per l'Adult learning ad un dipendente dell'Istituto, confermandolo da allora - in funzione dei risultati ottenuti - senza soluzione di continuità fino ad oggi. Ciò ha comportato la possibilità di poter contare, previa la redazione di un progetto sottoposto, comunque a valutazione, su budget, anche consistenti, a supporto di piani di lavoro che comprendessero azioni di sensibilizzazione e comunicazione, di sperimentazione e di ricerca che, a vario titolo, potessero supportare la strategia contenuta nell'Agenda europea. Il progetto che si svilupperà a partire dal gennaio 2024 e che si protrarrà fino al dicembre 2025 rappresenta la settima edizione (la sesta di cui io sono responsabile) e presenta linee di continuità e interventi del tutto innovativi rispetto alle precedenti iniziative. La continuità è rappresentata da un investimento in attività di comunicazione e sensibilizzazione, che è sempre stato estremamente consistente e che ha coperto iniziative pluricanale (seminari e conferenze, newsletter, website e collaborazione con la Piattaforma EPAL, produzione di leaflets e brochures). Si tratta di un'attività molto apprezzata dalla Ce e dalle autorità nazionali, che ha permesso negli anni di consolidare un capitale sociale la cui composizione spazia nei diversi contesti nei quali l'apprendimento permanente si declina (istituzioni centrali e locali, scuole e agenzie formative, associazioni e parti sociali, altri centri di ricerca nazionali e internazionali). Una seconda continuità è rintracciabile nella prevista produzione di studi e ricerche, realizzati per alimentare raccomandazioni e produzioni di strumenti.

Nel corso di diversi incontri con il Ministero del

Lavoro e il Ministero dell'Istruzione e del merito, si è concluso che nei prossimi due anni sarà necessario passare dalla fase di programmazione delle policies in materia di adult learning a quella di attuazione, ovvero sarà necessario sostanziare concretamente quanto attualmente previsto all'interno di nuovi quadri normativi e piani di intervento. Infine, molte delle azioni che sono attualmente in fase di avvio sono caratterizzate dall'innovazione e gli operatori chiamati a realizzarle necessitano di percorsi di upskilling e reskilling per farlo in modo efficace. Per questo motivo, le azioni sono centrate su obiettivi altamente operativi focalizzati sulla preparazione degli insegnanti all'utilizzo di processi e strumenti che accompagnino i nuovi studenti all'inserimento di percorsi educativi e formativi flessibili. Questo obiettivo sarà raggiunto principalmente at-

traverso l'organizzazione di workshop e corsi di formazione per i docenti dei Centri professionali per l'istruzione degli adulti (CPIA) impegnati nella validazione delle competenze.

Ulteriori attività riguarderanno azioni di valorizzazione e diffusione dei risultati delle misure pertinenti contenute nel PNA e nella capitalizzazione dei risultati delle attività di alcuni interventi appena realizzati. Il progetto intende, inoltre, evidenziare come le competenze per la vita e le competenze non cognitive e trasversali siano cruciali per aumentare non solo l'occupabilità ma anche per ridurre il rischio di esclusione sociale e la mancanza di partecipazione alla vita attiva. Ciò potrà avvenire nel corso di eventi che saranno preparati e focalizzati su documenti e analisi ad hoc.

Il progetto del mese

IT-Implementation of the EU Agenda for Adult Learning 2024-2025

Project – n. 101144098 – IT-AL-AGENDA 24-25 – ERASMUS-EDU-2023-AL-AGENDA-IBA

PERCHÉ DELLA SELEZIONE

Il progetto presenta elementi di contiguità tematica con le finalità dell'Anno europeo delle competenze, prevedendo addirittura un'azione di divulgazione dei suoi obiettivi e contenuti finanziata con le proprie risorse. Inoltre, si tratta di una pratica esemplificativa di come sia possibile attivare iniziative co-programmate con le Autorità nazionali le cui ricadute siano potenzialmente sistemiche.

OBIETTIVI

Il progetto, articolato in quattro Work packages (WP), persegue gli obiettivi previsti nella Call dell'EACEA e adattati al contesto e agli specifici bisogni della popolazione adulta italiana. Tali WP hanno obiettivi specifici e prevedono la realizzazione di output misurabili. In particolare:

- il WP1 "Aumentare la partecipazione degli adulti all'apprendimento e rispondere alle esigenze della transizione verde e digitale" prevede azioni volte ad aumentare la disponibilità di corsi di qualità affidabile, l'orientamento, la validazione e la flessibilità dell'offerta formativa, anche attraverso micro-credenziali. Tali attività sono state pianificate in stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del merito e riguardano il miglioramento dell'efficacia dei processi di riconoscimento e validazione delle competenze in ingresso degli studenti adulti che si iscrivono ai CPIA;
- le attività ricomprese nel WP 2 "Sostenere gli attori pertinenti che uniscono le forze per azioni comuni per l'apprendimento degli adulti, in linea con gli obiettivi delle iniziative dell'UE 'Patto per le competenze' e le strategie nazionali in materia di competenze", riguardano sia gli aspetti di project management, sia le modalità di cooperazione con gli stakeholder al fine di garantire la coerenza e l'efficacia di tutte le politiche che riguardano le competenze degli adulti, aumentare la visibilità e la comprensione delle politiche e delle opportunità europee nel settore, collaborare con le parti interessate per garantire il loro impegno ad aumentare la partecipazione degli adulti all'apprendimento e su azioni volte ad ampliare la flessibilità e l'accesso e collaborare con le autorità nazionali per garantire che l'offerta di apprendimento degli adulti sia basata su dati concreti, completa, accessibile ed efficace;
- le azioni del WP3 "Sostenere l'apprendimento sul posto di lavoro e ambienti di apprendimento innovativi per lo sviluppo delle competenze" sono mirate ad evidenziare come le skills per la vita e, in generale, le competenze non cognitive e trasversali, siano cruciali per aumentare non solo l'occupabilità ma, anche, per ridurre i fenomeni di esclusione sociale e di mancata partecipazione alla vita lavorativa. Ciò può avvenire nel corso di eventi - aperti alla partecipazione dei centri di apprendimento, delle biblioteche, della comunità in generale e della società civile - per promuovere lo sviluppo di competenze per la vita, che saranno preparati e incentrati su documenti e analisi ad hoc (ad esempio, le analisi possono riguardare tutte le azioni svolte nei CPIA per sviluppare tali competenze o verificare la presenza di contenuti pertinenti all'interno dei contratti collettivi di lavoro nei più importanti settori produttivi);
- le attività del WP 4 "Strategia di divulgazione e attività a livello dell'UE" hanno lo scopo di garantire la partecipazione attiva a incontri, conferenze o seminari con le parti interessate, soprattutto a livello regionale, alla sensibilizzazione, sostenendo i dibattiti nazionali e il dialogo sulle politiche di apprendimento degli adulti, e a garantire la più ampia diffusione e acquisizione di conoscenze sulle buone pratiche nel processo decisionale per l'apprendimento degli adulti. È prevista l'organizzazione di due cicli di visite di studio transnazionali in collaborazione con i colleghi di Belgio e Francia.

PRODOTTI E RISULTATI

Tra i prodotti attesi, oltre a quelli che funzionalmente accompagnano e supportano il management del progetto, sono previsti due paper centrati sulla raccolta e l'analisi di pratiche di formazione sui temi delle skills for life attivate presso i CPIA e nelle imprese (in questo secondo caso, si parte dall'analisi dei Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) per verificare se esista e in che misura una previsione di impegno rispetto a questo obiettivo specifico della formazione dei lavoratori). A partire dall'analisi degli esiti del lavoro svolto nel quadro del Progetto sviluppato da MIM, dai Centri Regionali di Ricerca & Sviluppo (CRRoS) e dall'OCSE sui sistemi di individuazione e riconoscimento dei crediti, è prevista - a valle della realizzazione di momenti formativi e laboratoriali con docenti e dirigenti dei CPIA - la realizzazione di manuali e strumenti per sistematizzare e standardizzare i processi e gli strumenti a supporto della predisposizione dei Patti formativi individuali. Tra le attività di disseminazione e valorizzazione si evidenzia l'impegno a organizzare una conferenza nazionale sui temi emersi nel corso dell'implementazione in Italia dell'Anno europeo delle competenze, nonché la realizzazione di diverse visite di studio - co-organizzate con i Coordinatori nazionali francesi e belgi - il cui obiettivo è quello di acquisire e rafforzare le conoscenze in materia di certificazione delle competenze e di confrontarsi su pratiche finalizzate a rafforzare la cultura dell'apprendimento permanente in Europa.

PARTNER

Il progetto è interamente coordinato e gestito dall'Inapp, che ha individuato tra il proprio personale uno staff per la sua implementazione. Una collaborazione di tipo organizzativo e amministrativo è stata prevista con un CPIA appositamente individuato dal Ministero dell'Istruzione e del merito per la realizzazione di laboratori e workshop sui temi del riconoscimento dei crediti agli studenti adulti al momento dell'iscrizione.

SITO DI PROGETTO

<https://www.inapp.gov.it/progetti/progetti-in-corso/adult-learning-agenda-2024-2025>

Eventi e conferenze

Il **30 novembre**, presso l'Auditorium dell'Inapp, si è svolto il seminario **“Promuovere il benessere e la partecipazione di bambine, bambini e adolescenti: un'esperienza di collaborazione tra istituzioni, servizi e ricerca. L'applicazione del modello MACaD-RCA dell'Inapp in collaborazione con i Centri per la Famiglia piemontesi e gli Istituti Scolastici Comprensivi dei territori coinvolti”**. Il seminario, moderato dalla Garante Regionale per i Diritti dell'Infanzia e Adolescenza, dott.ssa Ylenia Serra, si inserisce nel solco della collaborazione tra l'Inapp e la Regione Piemonte che ha avuto inizio nel 2019 e si è concretizzata attraverso due fasi di sviluppo. La prima (2019-2021) si è concentrata sulla presentazione e l'implementazione della scala psicometrica dell'Inapp per valutare il benessere emotivo dei bambini in sette Centri per la Famiglia regionali. Inoltre, è stato creato un questionario per i genitori per rilevare la loro percezione del benessere emotivo dei figli. La seconda fase, a partire dal 2021, ha introdotto il modello MACaD-RCA, basato sull'approccio delle capabilities, che analizza il benessere dei bambini in relazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'intervento dell'Inapp nel seminario ha approfondito questa fase, presentando le caratteristiche del modello e le sue applicazioni in due territori regionali. I risultati sono stati discussi per il territorio di Druento (781 studenti coinvolti) e Ivrea (683 studenti coinvolti). Attualmente, si sta pianificando l'applicazione di MACaD-RCA anche in altri territori.

Il seminario ha incluso contributi di rappresentanti dei Centri Famiglia e insegnanti coinvolti nei progetti, esplorando le dinamiche pedagogiche del modello MACaD-RCA. Infine, una sessione con rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale, del Consorzio CISSACA di Alessandria e del Responsabile della Struttura Inclusione Sociale dell'Inapp ha approfondito l'interazione tra ricerca e servizi locali nella promozione del benessere e della partecipazione dei bambini nel contesto scolastico e comunitario.

IO LAVORO TORINO 29-30 NOVEMBRE

REGISTRATI SU [IO LAVORO.ORG](https://iolavoro.org)



Il **29 e 30 novembre** si è tenuto, presso il Lingotto Fiere di Torino, **“IoLavoro”**, la manifestazione promossa da Agenzia Piemonte Lavoro che mette in contatto diretto domanda e offerta di lavoro. L'appuntamento ha rappresentato un'occasione per giovani e meno giovani di avere accesso contemporaneamente e nello stesso luogo a diversi servizi e opportunità legate al mondo del lavoro, dall'accoglienza all'orientamento, fino al contatto diretto con l'impresa

che può trasformarsi in un vero e proprio rapporto di lavoro. La manifestazione, inoltre, ha offerto la possibilità di approfondire le specificità produttive e formative del territorio attraverso focus dedicati, dibattiti, laboratori e offerte di lavoro da parte delle aziende interessate.

L'Inapp ha partecipato attivamente a IoLavoro sia con uno spazio espositivo condiviso con Ministero del Lavoro, Inps e Anpal sia con la realizzazione di due workshop: il 29 novembre, con Concetta Fonzo, "La rete ReferNet: l'investimento sulle competenze in Europa" e il 30 novembre, con Marianna Forleo, "Sviluppo delle competenze: il ruolo della qualità nella IFP".

Il **27 novembre** si è svolto a Milano il seminario "**Invecchiamento della forza lavoro nelle imprese italiane**", organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Inapp.

Il seminario del progetto "Age-It - Conseguenze e sfide dell'invecchiamento", finanziato dal PNRR e con la partecipazione dell'Università come partner, ha presentato i risultati di un'indagine condotta dall'Inapp su age management, digitalizzazione delle imprese e sviluppo delle competenze nelle piccole e medie imprese (PMI) italiane. L'indagine, svolta tra ottobre 2022 e febbraio 2023 su 2500 PMI non agricole, faceva parte di un progetto quinquennale di ricerca. L'obiettivo era contribuire al dibattito nazionale ed europeo sul rapporto tra invecchiamento della popolazione, competenze, mercato del lavoro e sviluppo economico, in considerazione delle trasformazioni tecnologiche legate alla digitalizzazione. Si è esplorato come le imprese affrontino i cambiamenti del mercato e le decisioni gestionali riguar-

danti le risorse umane di 50 anni e più. I ricercatori Pietro Checcucci, Maria Luisa Aversa e Valeria Iadevaia hanno presentato i risultati, affrontando tematiche come l'atteggiamento delle imprese verso l'invecchiamento del personale, soluzioni per gestire le diverse età in azienda, strategie di innovazione tecnologica e opinioni sugli interventi governativi per bilanciare pensioni e sviluppo intergenerazionale. L'indagine ha esaminato anche le iniziative per potenziare le competenze del personale e valutato se le competenze per adottare tecnologie 4.0 sono considerate adeguate, identificando competenze da sviluppare e figure professionali coinvolte.

JOB
→ **orienta**

SALONE ORIENTAMENTO
SCUOLA FORMAZIONE LAVORO

22/25 novembre 2023
Verona - Organized by Veronafiere



Dal **22 al 25 novembre** si è svolta a Verona, presso Veronafiere, la 32^a edizione della manifestazione **JOB&Orienta**, dedicata all'orientamento, alla scuola, alla formazione e al lavoro, che vede la partecipazione di studenti, neodiplomati, neolaureati, nonché insegnanti e operatori della formazione e dell'orientamento.

L'Inapp ha partecipato attivamente con uno stand, condiviso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Anpal, Anpal servizi, Covip e Inps e con una serie di workshop e seminari. In particolare, il **22 novembre** Laura Evangelista e Concetta Fonzo del National Reference Point

Eqavet hanno tenuto il workshop dal titolo “Il coinvolgimento degli studenti nella valutazione della qualità degli Enti di formazione”. Il workshop, rivolto a studenti, docenti, formatori e operatori dei servizi legati alla formazione e all'istruzione professionale, aveva l'obiettivo di illustrare da una parte la metodologia della peer review europea, mettendo in evidenza il ruolo degli allievi nel processo di autovalutazione degli istituti di formazione, dall'altra la rilevazione della soddisfazione degli utenti (studenti, docenti, imprese) ai fini dell'accreditamento per la formazione presso le Regioni e le Province Autonome. Il **24 novembre** ha avuto luogo l'incontro dal titolo “Carenze di personale: mismatch e formazione nella attuale dinamica del mercato del lavoro”. Le sfide che le aziende affrontano nel reperimento di personale si manifestano attraverso varie difficoltà, che possono riguardare la carenza di competenze, la mancanza di candidati idonei o l'insorgere frequente di abbandoni lavorativi. Questo fenomeno, noto come “carenza di personale” (labour shortage), è diffuso in molti Paesi, ma assume contorni particolarmente evidenti in Italia, soprattutto tra i giovani e in specifici settori. Una valutazione attenta di questa situazione è essenziale per identificare soluzioni alle problematiche sottostanti. Ha partecipato all'evento il Direttore generale dell'Inapp, e Coordinatore nazionale per l'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo, mentre i lavori sono stati introdotti dal Presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda.

Dal **23 al 26 novembre** si è svolto a Roma il Seminario **“I dati Invalsi: uno strumento per la ricerca e la didattica”**. Lo scopo di questo appuntamento, giunto all'ottava edi-



zione, è quello di promuovere l'utilizzo dei dati Invalsi, e non solo, nella ricerca scientifica e nella didattica. I dati raccolti annualmente dall'Istituto costituiscono un prezioso strumento per indagare le caratteristiche del sistema scolastico e per definire gli eventuali interventi di sostegno o potenziamento. Un contributo che si potenzia in situazioni di condivisione e scambio con altri Enti. Tutti i soggetti interessati sono invitati a presentare lavori di ricerca che utilizzano dati raccolti dall'Invalsi attraverso le Rilevazioni nazionali e internazionali e/o dati di altri Enti che, al pari dei dati Invalsi, o insieme a essi, siano uno strumento utile per indagare le varie sfaccettature del sistema scolastico.

Le sessioni sono state divise tra ricerca e didattica. Le prime si sono svolte in lingua inglese, le seconde in italiano.

Per l'Inapp hanno partecipato Fabrizio Giovannini e Marta Santanicchia con un intervento nell'ambito della sessione 8 - Ricerca “Apprendere ad Apprendere a scuola, nell'istruzione per gli adulti e nella formazione professionale”. L'intervento ha riguardato la valutazione della Competenza chiave personale, sociale e dell'imparare a im-

parare (Raccomandazione UE 2018) ed è entrato nel merito della sperimentazione del dispositivo di valutazione formativa, nell'ambito dei risultati della ricerca in tema di competenze chiave. La partecipazione all'evento ha offerto anche l'occasione per richiamare l'attenzione sull'Inapp Report (n. 35, 2023) dal titolo Valutare competenze chiave nella leFP. Fondamenti e sperimentazione di un dispositivo di valutazione formativa (a cura di Giovannini F., Santanicchia M.) e per anticipare la pubblicazione della manualistica con strumenti e linee guida per i formatori prevista nella prima metà del 2024.



#BESOCIAL
Profili e problemi giuridici delle nuove professioni del web

Giovedì 23 novembre 2023
Ore 9.30-13.00 / 14.30-17.00

Il **23 novembre**, presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trento, si è tenuto il convegno **"#BeSocial. Profili e problematiche giuridiche delle nuove professioni del web"**. Il mondo del lavoro è in costante evoluzione grazie alle nuove tecnologie, e l'ambito giuridico ne è parte integrante. Esplorare il panorama delle competenze necessarie per le nuove professioni rappresenta una sfida complessa, richiedendo un approccio attento e rispettoso delle scelte nazionali attraverso l'applicazione dei metodi e degli strumenti disponibili nel nostro paese. Santo Darko Grillo, Direttore generale dell'Inapp e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competen-

ze, ha inaugurato i lavori focalizzandosi su questi temi. Rita Porcelli, ricercatrice dell'Inapp, ha partecipato alla tavola rotonda **"#Howtobesocial: professionalità, competenze e formazione nei nuovi mercati del lavoro"**, approfondendo l'Atlante del lavoro e delle qualificazioni. L'Inapp ha il privilegio di aver contribuito alla creazione e all'aggiornamento continuo di questo strumento, concentrandosi sull'utilizzo all'interno della più ampia strategia nazionale per l'apprendimento permanente.



2023 - Anno europeo delle Competenze

22 - 23 novembre 2023 Roma

Industrie Fluviali
Via del Porto Fluviale 35 (e online)

IL RUOLO DEL TERZO SETTORE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il **22 e 23 novembre**, il Forum Terzo Settore ha organizzato a Roma il convegno **"Il ruolo del Terzo Settore per lo sviluppo delle competenze. Diritto all'apprendimento permanente nell'ambito dell'Anno europeo delle competenze"**. L'evento ha affrontato la necessità di superare il deficit di conoscenza in Italia per affrontare sfide cruciali come disuguaglianze crescenti, transizioni ecologica e digitale, invecchiamento attivo e partecipazione democratica. Il focus è sul miglioramento degli apprendimenti scolastici, l'innalzamento delle competenze della popolazione adulta e la garanzia del diritto all'apprendimento permanente e alla certificazione delle competenze. La

proposta è di investire maggiori risorse nel sistema educativo e formativo, implementando riforme per renderlo più inclusivo e interattivo con i contesti territoriali e la società civile. La centralità della persona, la valorizzazione delle competenze e il coinvolgimento delle comunità educanti sono visti come elementi fondamentali per una strategia di successo nello sviluppo delle competenze. Il Terzo Settore si impegna in questa direzione attraverso un'ampia offerta formativa per i soggetti vulnerabili, la formazione continua di dirigenti e volontari, e il riconoscimento delle competenze strategiche nei settori di solidarietà e civismo attivo. L'obiettivo del convegno è stato quello di narrare l'impegno del Terzo Settore nella crescita delle competenze, offrire collaborazione con le istituzioni per azioni educative inclusive, e avviare un dialogo con istituzioni e società civile per una nuova strategia partecipativa nello sviluppo delle competenze, con l'obiettivo di costruire e diffondere comunità che apprendono per affrontare le sfide future.

Ha preso parte al convegno il Direttore generale dell'Inapp, e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

Il **21 novembre** si è tenuto presso l'Inapp il workshop **“L'impegno delle università italiane nella formazione sulla sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa.”** Durante la giornata, si è discusso e approfondito le nuove tendenze seguite dalle università pubbliche e private per favorire la crescita delle competenze richieste dal mercato del lavoro nel contesto della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa. I risultati delle ultime ricerche del 2023, in particolare

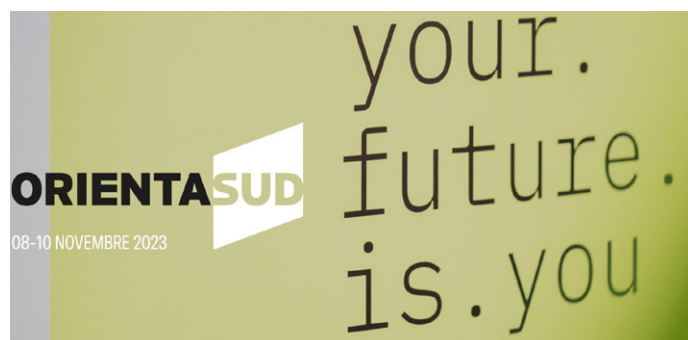
“L'offerta di alta formazione universitaria sulla responsabilità sociale d'impresa e la sostenibilità” e del 2022 “Formazione continua e Responsabilità Sociale d'Impresa: un'indagine sui Piani formativi dei Fondi Paritetici Interprofessionali (2018-2020)”, hanno fornito spunti per la discussione durante il workshop. Hanno preso parte all'evento docenti universitari, rappresentanti delle parti sociali e delle istituzioni, confrontandosi sull'intera offerta accademica, inclusi master, corsi di perfezionamento, alta formazione e corsi di laurea. Inoltre, è stato annunciato l'avvio del nuovo censimento “L'offerta di formazione universitaria sulla Responsabilità Sociale d'Impresa e la Sostenibilità” da parte dell'Inapp.



Dal **15 al 17 novembre**, si è svolto presso i Magazzini del Cotone al Porto Antico di Genova il **Festival Orientamenti**. L'evento, rivolto a studenti, docenti e famiglie, ha previsto iniziative, eventi e incontri finalizzati a guidare i giovani nella scelta consapevole del proprio percorso di studi e nell'orientamento nel mondo del lavoro.

L'Inapp ha partecipato con uno spazio espositivo condiviso con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, organizzando anche due workshop. Il 15 novembre, il workshop “La qualità della forma-

zione professionale in Italia: confronto tra l'accreditamento e gli indicatori Eqavet" ha avuto come relatrice Daniela Carlini. Il workshop ha esaminato il ruolo dell'accreditamento delle strutture formative come strumento chiave per garantire la qualità nella formazione professionale in Italia, confrontandolo con gli indicatori Eqavet, quadro europeo per la garanzia di qualità nell'istruzione e formazione professionale. Il 16 novembre, il secondo workshop "ReferNet: orientamento e informazione sulla VET in Europa", con Concetta Fonzo come relatrice, ha offerto un'ampia panoramica sulle attività, le ricerche e le pubblicazioni realizzate dalla rete europea ReferNet, promossa dal Cedefop. L'incontro si è proposto come iniziativa divulgativa per far conoscere ai partecipanti i principali prodotti (cartacei e digitali) realizzati da ReferNet, fornendo informazioni e orientamento sulle politiche, le strategie e i sistemi VET presenti in Europa.



Si è svolta a Napoli, **dall'8 al 10 novembre** presso la Mostra d'Oltremare, la manifestazione **OrientaSud**, giunta alla sua ventiquattresima edizione. L'evento ha proposto un programma ricco di conferenze, workshop, laboratori e aree informative, con l'obiettivo di rispondere alla domanda di orientamento di studenti degli ultimi anni degli Istituti di istruzione superiore di II grado, neodiplomati e giovani in cerca di opportunità.

L'Inapp ha partecipato con un proprio spazio espositivo in uno stand condiviso con Ministero del Lavoro, Inps e Anpal, organizzando anche due workshop. L'8 novembre, il workshop "ReferNet: orientamento e informazione sulla VET in Europa", cui ha partecipato Concetta Fonzo, aveva l'intento divulgativo di far conoscere ai partecipanti i principali prodotti (cartacei e digitali) realizzati da ReferNet. Il secondo, il 9 novembre, "L'Anno Europeo delle Competenze e il ruolo del National Reference Point di EQAVET", con Marianna Forleo, ha illustrato come l'Anno europeo delle competenze è strettamente connesso al tema della garanzia della qualità nell'istruzione e nella formazione professionale in Italia e in Europa, considerando le più recenti policy e strategie comunitarie, nazionali e regionali. Negli ultimi anni, le Istituzioni europee hanno sollecitato il miglioramento della qualità dei sistemi d'istruzione e formazione come strumenti privilegiati di coesione sociale e culturale, con l'obiettivo di aumentare la competitività e il dinamismo dell'Europa, promuovendo una cittadinanza attiva, la parità di opportunità e la coesione sociale durevole.



L'8 novembre a Roma si è svolto un seminario sulle politiche della formazione professionale

e del lavoro, focalizzato sul tema **“Il sistema ITS per il rilancio dell’intera filiera professionalizzante”**. L’Osservatorio digitale del CNOS-FAP in collaborazione con PT-SCLAS S.p.A ha presentato un’analisi dettagliata delle risorse finanziarie allocate dalle Regioni e Province autonome per le politiche attive del lavoro e la formazione professionale. Tale analisi offre uno sguardo sulle dinamiche evolutive del Paese, sul cambiamento delle sensibilità culturali e sull’influsso attuale che incide sulla vita dei cittadini, sull’economia nazionale e sulle strategie politiche. Il report del 2022 evidenzia i primi segnali degli effetti del PNRR. Contestualmente, sono in corso significativi cambiamenti nel sistema dell’Istruzione e della filiera professionalizzante, come l’attesa pubblicazione dei decreti attuativi per la riforma degli ITS Academy e l’approvazione dello schema di DDL per l’istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale avvenuta il 18 settembre 2023. L’evento ha attirato notevole interesse per i temi trattati, quali ITS, filiera professionalizzante e prospettive di sviluppo del sistema formativo nazionale, e per la qualità dei relatori, tra cui assessori regionali alla formazione, il senatore Matteo Gelmetti e dirigenti del Ministero dell’Istruzione e delle associazioni nazionali degli Enti di formazione. Emmanuele Crispolti, responsabile della Struttura Sistemi formativi dell’Inapp, ha contribuito al dibattito presentando una relazione dal titolo **“Il sistema ITS nel quadro della filiera lunga della formazione tecnico-professionale”**. La sua esposizione ha introdotto il ruolo di coordinamento assegnato all’Inapp nell’Anno europeo, presentato dati sulle tre filiere della formazione tecnico-professionale e analizzato la continuità

dei diversi segmenti formativi (IeFP, IFTS, ITS), basandosi su un lavoro della Struttura Sistemi formativi.

Il **7 e l’8 novembre** si è svolta la XII edizione di ExpoTraining **“La filiera delle competenze”** presso la Fiera Milano City, con l’obiettivo di promuovere le relazioni nella “filiera delle competenze” e favorire la collaborazione tra gli stakeholder chiave degli ecosistemi dell’educazione, del lavoro, della formazione e della salute e sicurezza. L’Inapp ha partecipato attivamente con uno spazio espositivo condiviso con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l’Inail e l’Inps e ha tenuto un seminario dal titolo **“La qualità della formazione per lo sviluppo delle competenze”**. Durante l’apertura del seminario, Massimiliano Franceschetti, in rappresentanza del Direttore generale e Coordinatore nazionale per l’Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo, ha evidenziato l’importanza dell’Anno europeo delle competenze e dei suoi obiettivi principali.

Il seminario aveva come tema centrale la qualità della formazione, considerata un elemento cruciale per aumentare la competitività e promuovere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale. La qualità è strettamente legata a dispositivi fondamentali di assicurazione e garanzia, come il processo di accreditamento delle strutture formative e la metodologia della peer review. Su questi aspetti, Laura Evangelista e Daniela Carlini hanno presentato le attività di ricerca e analisi condotte dall’Inapp da anni in questo specifico settore.

Save the date



Il **6 dicembre** si svolge a Roma l'evento **C come Economy. Il content creator: un futuro già presente** organizzato dall'Associazione Italiana Content & Digital Creators (AICDC). L'evento, al quale partecipano esponenti delle istituzioni e rappresentanti del mondo dei creator digitali, costituisce un importante momento di dialogo per approfondire, dal punto di vista normativo e legislativo, la condizione dei lavoratori del settore. In occasione del convegno viene presentata una fotografia puntuale e inedita del settore, di cui si stimano 350mila lavoratori e che muove ogni mese oltre 250 milioni di euro, e viene annunciata la nascita del primo Osservatorio di settore, sotto la guida dell'Associazione. Nel corso del dibattito viene approfondita anche la dimensione etica e morale della professione, con l'obiettivo di fornire una risposta chiara ai casi di cyberbullismo e *hate speech* nel segno dell'inclusione e del rispetto.

Partecipa all'evento il Direttore generale dell'Inapp, e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

Il **12 dicembre** si tiene a Bologna la Conferenza finale del Progetto ONE – Opening adult education Networks to European cooperation intitolata **BE THE ONE – Pratiche e iniziative di networking e Valutazione tra Pari per promuovere la Qualità nell'Educazione e Istruzione delle persone adulte**. L'evento, organizzato da Ridap (Rete italiana istruzione degli adulti) e FORMA.Azione, rappresenta l'occasione sia per mostrare i risultati e l'impatto del progetto sull'assicurazione della qualità dei processi educativi, attraverso l'adozione della metodologia di valutazione tra pari europea, sia per diffondere i risultati del progetto Refernet e del lavoro compiuto dalla Rete ad esso collegata. Partecipano alla conferenza i principali attori e stakeholder del settore dell'Educazione e Istruzione delle persone adulte. Per l'Inapp partecipano Laura Evangelista e Concetta Fonzo, e ai gruppi di lavoro e alla sessione plenaria interviene Claudio Vitali.

Il Centro Studi Americani, in collaborazione con IBM, ha organizzato una tavola rotonda dal titolo



lo **Il futuro del mondo del lavoro**, che si tiene il **12 dicembre** a Roma. In un orizzonte di forte discontinuità, diversi studi evidenziano come sia importante essere preparati a gestire nuove sfide. Mai come ora infatti è forte il bisogno di una forza lavoro qualificata e consapevole, nel settore pubblico e non solo. In particolare, è fondamentale che i dipendenti e gli amministratori del futuro abbiano esperienza nell'utilizzo di strumenti tecnologici come la robotica avanzata, l'intelligenza artificiale (AI), il cloud computing e i big data. L'incontro rappresenta una tappa fondamentale di un percorso di confronto a livello globale, in cui la partecipazione e la collaborazione dei vari interlocutori possono fornire raccomandazioni ed esempi virtuosi. Per l'Inapp partecipa Nicola Lettieri in rappresentanza del Direttore generale dell'Inapp, e Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

Il **12 dicembre** si svolge a Roma, presso il Centro Congressi Villa Palestro, il **Seminario di assistenza tecnica alla gestione delle attività progettuali afferenti all'Azione KA122, Mobilità individuale ai fini di apprendimento - In-**

vito a presentare proposte 2023, organizzato nell'ambito del Programma Erasmus+. L'incontro, di carattere tecnico-informativo, è rivolto agli organismi promotori dei progetti approvati – Azione KA122 Call 2023 – e si inquadra nell'azione di monitoraggio e assistenza che l'Agenzia nazionale Erasmus+ deve attuare in ottemperanza alle disposizioni della Commissione europea e declinate nella Guida alle Agenzie nazionali. Il Seminario si prefigge l'obiettivo di fornire indicazioni sulla corretta gestione delle attività progettuali, con un focus specifico sulle disposizioni della Convenzione di sovvenzione e degli Standard europei di qualità Erasmus, sul corretto utilizzo delle Piattaforme gestionali CE (Beneficiary Module e Online linguistic support), sulla valutazione del Rapporto finale, sull'azione di controllo e vigilanza dell'Agenzia nazionale in merito al corretto utilizzo dei fondi comunitari. È previsto, inoltre, un focus su temi quali Inclusione e diversità e Sostenibilità e green, priorità comunitarie e nazionali sulle quali gli organismi sono chiamati e stimolati ad agire.

L'obiettivo del Seminario è anche quello di consentire agli organismi beneficiari di entrare in contatto diretto tra di loro, per creare una rete attiva di collaborazione su tematiche comuni e di esprimere collegialmente eventuali dubbi o criticità.

Il **13 dicembre** a Roma presso la sede Luiss di Villa Blanc e online, si svolge l'evento **I Rapporti territoriali di Fondimpresa anno 2021. Dalla formazione finanziata un impulso alla competitività delle imprese e all'occupabilità dei territori**. Durante l'evento vengono presentati i risultati di un progetto di ricerca curato da Fon-

dimpresa insieme a Luiss Business School, Fondazione ADAPT, EU.R.E.S. Ricerche Economiche e Sociali e Fondazione Giuseppe Di Vittorio. Riccardo Mazzarella interviene nella tavola rotonda “Dalla formazione finanziata un impulso alla competitività delle imprese e all’occupabilità dei lavoratori”.

autonome. L’evento, inserito fra quelli dell’Anno europeo delle competenze, è l’occasione per riflettere, analizzare e commentare i dati raccolti, al fine di avviare un confronto sulla sostenibilità del Sistema di apprendimento permanente. Nel corso dell’evento è previsto un affondo sui casi reali di erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

La giornata è articolata in tre sessioni. Nella prima, è prevista la presentazione dei contenuti del Rapporto, seguita da un confronto con le Regioni e Province autonome sull’evoluzione dei dispositivi in atto. Nella seconda, operatori e cittadini riporteranno la loro esperienza sul campo, attraverso la duplice prospettiva di chi ha fruito del servizio e di chi lo ha erogato. La terza, che si svolgerà nel primo pomeriggio, è dedicata alle prospettive per la valorizzazione degli apprendimenti, anche attraverso l’utilizzo degli strumenti digitali, e all’interoperabilità degli enti. Il convegno vedrà la partecipazione delle Istituzioni coinvolte nell’implementazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze.

Introduce i lavori il presidente Sebastiano Fadda. Sono previsti interventi di Riccardo Mazzarella, Giuseppa Montalbano, Rita Porcelli e Claudio Vitali. Chiude il convegno il direttore generale Santo Darko Grillo.



Si svolge il **20 dicembre** il convegno dal titolo **Primo rapporto di monitoraggio del sistema nazionale di certificazione delle competenze: esperienze e prospettive**, organizzato dall’Inapp.

A dieci anni dall’emanazione del decreto legislativo n. 13 del 2013 e a due dalla pubblicazione delle Linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, l’Inapp illustra il Primo rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione del Sistema nelle Regioni e Province

Anno europeo delle competenze in Italia: numeri chiave del mese



[CLIC AL SITO](#)

01107

Dati riferiti a novembre 2023